Il Sole 24 Ore - 26.10.2023

L'anticipo delle dichiarazioni accorcia i tempi per i bilanci

Delega fiscale

L'impatto su professionisti e amministratori del nuovo calendario

Per ricalibrare il sistema si può tornare ad adempimenti da completare entro l'estate

Alessandro Germani
Franco Roscini Vitali

L'attuazione della riforma

Il decreto delegato
Nella seduta del 23 ottobre il Cdm ha svolto l'esame preliminare sul decreto legislativo su «Razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari» attuativo della legge delega sulla riforma fiscale

Le semplificazioni
Il testo semplifica i modelli per le dichiarazioni relative ai redditi, all'Irap e all'Iva ed estende il modello semplificato delle persone fisiche a tutti i contribuenti non titolari di partita Iva. Si semplifica la dichiarazione annuale dei sostituti d'imposta e si elimina la Certificazione Unica relativa ai soggetti forfettari e ai soggetti in regime fiscale di vantaggio.

Precompilata entro aprile
Dal 2024, l'agenzia delle Entrate renderà disponibile telematicamente, entro il 30 aprile di ciascun anno, la dichiarazione precompilata anche alle persone fisiche titolari di redditi differenti da quelli da lavoro dipendente e pensione, estendendo agli oneri indicati nella dichiarazione precompilata, forniti dai soggetti terzi, l'applicazione dei limiti al controllo formale delle Entrate

Sospensione comunicazioni
Salvo casi di indifferibilità e urgenza, l'agenzia delle Entrate sospenderà dal 1° al 31 agosto e dal 1° al 31 dicembre l'invio delle comunicazioni relative ai controlli automatizzati, ai controlli formali e alle liquidazioni delle imposte sui redditi assoggettati a tassazione separata e delle lettere di compliance

Spese sanitarie
Dal 2024, i soggetti tenuti all'invio dei dati delle spese sanitarie al Sistema Tessera Sanitaria per la predisposizione, da parte dell'Agenzia delle entrate, della dichiarazione dei redditi precompilata, provvederanno alla trasmissione dei dati con cadenza semestrale

Soglia visto di confor mità
È previsto l'incremento da 50mila a 70mila euro annui della soglia al di sotto della quale non è richiesto il visto di conformità per l'utilizzo in compensazione del credito Iva e da 20mila a 50mila euro annui della soglia al di sotto della quale non è richiesto il visto di conformità per l'utilizzo in compensazione dei crediti per imposte dirette e Irap

Servizi digitali
Saranno rafforzati i servizi digitali per potenziare i canali di assistenza a distanza, consentire la registrazione delle scritture private e consentire la richiesta e l'ottenimento di certificati rilasciati dall'Agenzia

La bozza di decreto legislativo approvata dal Consiglio dei ministri del 23 ottobre prevede che i termini dell'invio delle dichiarazioni per le società sia anticipato dal 30 novembre al 30 settembre, come è stato già anche in passato. Ma questa anticipazione degli adempimenti va necessariamente coniugata con le implicazioni che genera su tutta la fase di predisposizione dei bilanci, che coinvolge tanto le imprese quanto i professionisti che le assistono nelle relative attività. Vediamo perché.

L'articolo 11 dello schema di decreto in questione stabilisce, modificando l'articolo 2 comma 2 del Dpr 322/1998, che per i soggetti Ires con effetto dal 2 maggio 2024 il termine per la presentazione telematica delle dichiarazioni dei redditi e Irap venga anticipato all'ultimo giorno del nono mese successivo a quello di chiusura del periodo d'imposta (rispetto all'undicesimo mese attualmente previsto). Questa modifica comporta l'accorciamento di due mesi per ciò che concerne l'invio delle dichiarazioni, che rappresenta solo l'ultima fase di un processo che inizia con la predisposizione dei bilanci, segue con la loro approvazione, si sviluppa con i termini di versamento delle imposte tendenzialmente fissati a fine giugno e si cristallizza infine con i modelli dichiarativi da predisporre e inviare telematicamente entro il 30 novembre. Si tratta invero di una complessa attività che, soprattutto per ciò che concerne i professionisti, fa sì che gli stessi siano coinvolti nelle attività per buona parte dell'anno. Non è inusuale, infatti, che si cominci a lavorare alle bozze dei bilanci e conteggi delle imposte a febbraio, per terminare infine l'attività a fine novembre. Spesso, poi, per realtà più complesse, con dei passaggi successivi perché il conteggio delle imposte in bilancio potrebbe non essere definitivo, comportando quindi degli aggiustamenti in una seconda fase, che è quella dei versamenti estivi, e talvolta verificandosi delle ulteriori modifiche che trovano poi la loro sintesi finale nei dichiarativi di fine novembre.

Non c'è dubbio che un iter del genere condizioni assai sia il lavoro dei professionisti, alle prese con bozze di bilanci, conteggi imposte, riconteggi alla luce di modifiche o di dati disponibili solo successivamente. E questo coinvolge anche le direzioni amministrative delle imprese che forniscono questi dati ai professionisti, o sono coinvolte in prima persona laddove tutto l'iter sia prevalentemente svolto all'interno, con minor ausilio dei professionisti. In ogni caso non c'è dubbio che altre attività amministrative subiscano dei rallentamenti o vengano addirittura bloccate per dar spazio alle prime. E così il calendario sopra descritto occupa di fatto buona parte dell'anno.

Ben venga quindi una misura che porta ad accorciare i tempi di due mesi. E non è peregrino pensare che forse la soluzione ottimale era quella di un lontano passato quando subito a latere dei bilanci in sostanza venivano predisposte ed inviate le dichiarazioni dei redditi, anticipando il completamento dell'iter entro l'estate. È anche vero che nel tempo le complessità sia di ordine civilistico che fiscale sono aumentate enormemente, motivo per cui una contrazione ancora più netta di queste attività è oggi probabilmente impensabile. Tuttavia occorre anche riflettere circa il fatto che, con un accorciamento così importante di due mesi, tale per cui alla ripresa dalla pausa estiva il termine di invio delle dichiarazioni scada al 30 settembre, le attività vadano ripensate.

> **L'invio delle dichiarazioni è solo l'ultima fase di un processo che inizia con la predisposizione dei bilanci**

Non è infatti tanto un tema di avere a disposizione le istruzioni alle dichiarazioni, che sono comunque importanti e per le quali si prevede, coerentemente, un rilascio accelerato rispetto a oggi.

Ma è importante che imprese e professionisti siano tutti allertati circa la necessità che l'attività di bilancio possa effettivamente seguire le tempistiche che sono già scandite dal nostro Codice civile, con il progetto di bilancio da predisporsi entro fine marzo e l'approvazione assembleare a fine aprile. Partendo già, da parte delle imprese, a fornire i primi bilanci di verifica assestati per fine febbraio. Solo così, infatti, l'accorciamento dei termini delle dichiarazioni potrà essere affrontato con la dovuta serenità e senza eccessive pressioni dell'ultimo istante, trattandosi di attività comunque complesse e articolate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA